

I "TERRORISTI" DI GAVA

Abbiamo letto le dichiarazioni dell'on. Gava sulla situazione delle università occupate e così in quanto "ateneo a rischio" rispondiamo :

affermare che Bologna, Roma e Padova sono in balia di "organizzazioni eversive" non solo è falso e tendenzioso, ma risponde a logiche politiche precise.

Se la risposta di Gava e del governo ad un movimento di protesta è solo ad un livello basso quale il pericolo di nuovi "anni di piombo", ci sembra chiaro che a questo punto il "movimento" dà fastidio; ma non per eventuali conseguenze di ordine pubblico, ma perchè si stanno svegliando coscienze assopite da anni a causa di politiche soporifere. Certo, Bologna è a rischio nel senso che le autorità accademiche rischiano di ritrovarsi una gran massa studentesca che ha riscoperto la voglia, il fascino, il diritto ad una partecipazione di scelte politiche che la coinvolge direttamente.

Questo è il "rischio", questo il "pericolo", da cui nasce la paura di chi si oppone a chi sta cercando di affrontare esigenze e disagi diffusi con una riscoperta di tensioni che sono lontane nelle forme adottate (e lo abbiamo dimostrato!) dalla miriade di studenti che vuole conoscere le leggi universitarie, ma condanna anche i "razzismi" missini e si preoccupa dei problemi dell'informazione.

Il rischio c'è, on. Gava ed è nella possibilità che la messa in discussione del sistema universitario porti alla voglia di ridiscutere logiche e tendenze portate avanti da soggetti politici "discutibili".

In quanto a noi si informi, faccia un giro, qui si respira " solo" aria di libertà, giustizia e solidarietà.

ASSEMBLEA D'ATENEEO

MERCOLEDI' 31/1/90 - ORE 10

AULA MAGNA (EX CHIESA DI SANTA LUCIA)

COORDINAMENTO STUDENTESCO INTERFACOLTA'